

E' la lamense Roberta Piergallini, in Rai con Daniela Rosati

Il volto televisivo di domani

Ha 28 anni, è nata e cresciuta nell'Ascolano e potrebbe diventare uno dei volti femminili principali della televisione italiana. Stiamo parlando di Roberta Piergallini, che dopo quattro anni trascorsi presso le emittenti private delle Marche, ha appena terminato la sua prima stagione in Rai, come assistente di Daniela Rosati ogni giorno nella trasmissione "Tutto Benessere".

La bella conduttrice, che è approdata nello scorso autunno presso l'ammiraglia dei reti nazionali grazie all'incontro con la produzione dello special di Vittoria Ottolenghi "Notte di Duelli e di Magia", andato in onda dalla nostra piazza del Popolo nel luglio 2001 proprio su Rai Uno, per tutto il ciclo del programma si è occupata della parte E Mail, ricordando in diretta le informazioni via telematica maggiormente utili per quel che concerne l'universo della salute.

Fidanzata da qualche anno con un noto accoppiatore del capoluogo piceno, Roberta Piergallini si è dichiarata entusiasta dell'esperienza vissuta nei 12 mesi romani ed è pronta ad affrontare la nuova stagione attraverso altri ruoli a lei congeniali. "Sto ricevendo varie proposte e spero davvero che il mio futuro possa essere legato a servizi per il notiziario" affer-

ma, mentre è stata beccata in città in un momento di vacanza, evidenziando la sua predisposizione verso il giornalismo del piccolo schermo. In realtà, la sua carriera ha avuto belle soddisfazioni anche attraverso l'intrattenimento, come denota lo speciale per il Festivalbar 1999 realizzato per Quintarete, il suo ruolo di inviata per vari programmi di Tv Cen-

tro Marche o come è stato testimoniato dalla recente serata al Ventidio Basso in occasione del Festival della Canzone Ascolana.

In quest'ultimo appuntamento, dove ha affiancato Sandro Avigliano, si è trovata particolarmente a suo agio, accanto a personaggi locali e artisti della musica che operano nel territorio. "E' stata una bella esperienza, perché io sono molto legata alle mie radici e perché il teatro di Ascoli è uno scenario davvero magico..." ha aggiunto la giovane presentatrice, originaria di Castel Di Lama. "In un anno di lavoro negli studi di Cinecittà ho conosciuto tantissimi personaggi dello spettacolo, ma in particolare sono rimasta affascinata dal carisma di Renzo Arbore" ha concluso, antepo-
nendo il talento e la simpatia del mattatore foggiano ai tanti nomi, pur eccezionali, che si è trovata a frequentare durante la sua residenza nella Capitale: da Francesco Giorgino a Paola Saluzzi, da Luca Giurato a Luciano Ender.



Grande successo in Italia e in Europa per i lavori di Alfredina Favata

L'artista dei mosaici

Vive nel capoluogo piceno ed è sola nelle Marche in grado di realizzare vetrate infortunistiche a livello europeo. Stiamo parlando di Alfredina Favata, la giovane di Maltignano che, dopo aver vinto premi importanti nell'universo del mosaico in tutto il mondo, dallo scorso anno è l'unica ad occuparsi nel nostro territorio di vetri artistici nel campo dell'infortunistica diretti nell'ambito geografico della Cee.

"Per poter operare in questo settore e offrire particolari vetrate che non si rompono cadendo, ho frequentato un apposito corso ad Arezzo, ma il mio obiettivo non è ovviamente operare solo nel campo dei lavori pubblici" esordisce l'artista, che dallo scorso dicembre ha aperto un laboratorio nel contesto del progetto del Quartiere Filarmónico.

Qui, la pittrice e decoratrice realizza complementi d'arredo e vetrate artistiche con svariate tecniche. "Sono soprattutto i mosaici ad essere richiesti da turisti e clienti del Piceno" aggiunge, ricordando il proprio percorso professionale, inviato all'età di 15 anni come autodidatta dipingendo in stile liberty sopra specchi di diversa dimensione. "La

mia è una ricerca continua e non smetto mai di documentarmi" rivela, mostrando su foto ciò che nel 2000 le ha permesso di vincere il concorso nazionale con lavori destinati alle Caserme della Finanza. Il mosaico, realizzato con la tecnica dell'arte musiva, è stato concepito a sei mani con due sue colleghe e raffigura lo stemma araldico del comando generale della Guardia di Finanza.

La Favata ha esposto in tantissime città e, in particolare, ha portato a Firenze nel marzo di quest'anno delle vetrate istoriate di Stoccolma che hanno destato molta attenzione presso addetti ai lavori e pubblico. "Ma il mio obiettivo non è quello di creare solo a beneficio dei musei, ma di dar vita a opere che abbiano posto nelle abitazioni" racconta, muovendosi tra i pezzi terminati recentemente ed esposti nel suo laboratorio di via Dino Angelini, spiegando inoltre che sono i fiori ad essere i suoi soggetti preferiti.

"L'arte è la mia vita" conclude, rammentando un'infanzia vissuta accanto a suo padre pittore e a colleghi del calibro di Pericle Fazzini, Dino Ferrari, Giuseppe Poliziani.

